

Durante il concerto non è consentito far uso di telefoni cellulari, tablet, macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio e video.

 **TEATRO
ALLE VIGNE**



MUSICA

STAGIONE 2018 - 19

Prossimamente

FUORI ABBONAMENTO

giovedì 9 maggio ore 21
Massimiliano Finazzer Flory
Essere Leonardo Da Vinci

FUORI ABBONAMENTO

venerdì 24 maggio ore 21
Stefano Signoroni & The Mc Banc,
Trio Boiler e Alessandro Betti
The Unconventional Show

Venerdì 3 maggio 2019 ore 21

THERESIA - ALFREDO BERNARDINI

Franz Joseph Haydn
(1732-1809)

Ouverture da *"Il Ritorno di Tobia"*, Hob:21:1

Michael Haydn
(1737-1806)

Sinfonia n. 28 in do maggiore, MH 384
Allegro spiritoso
Un poco adagio
Fugato. Vivace assai

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Sinfonia n. 36 in do maggiore "Linz", KV 425
Adagio. Allegro spiritoso
Poco Adagio
Minuetto e trio
Presto

direttore **Alfredo Bernardini**

violini: Agnieszka Papierska (Polonia), Camilo Arias (Colombia), Abel Balazs (Portogallo), Pietro Battistoni (Italia), Aura Fazio (Italia), Pantea Moshfegh (Iran), Aljoša Šolak (Bosnia), Gabriele Toscani (Italia).

viole: Anna Wiczorek (Polonia), Irina Fărtat (Romania), Elena Gelmi (Italia), Simone Siviero (Italia).

violoncelli: Giulia Gillio Gianetta (Italia), Martyna Jankowska (Polonia), Sophia Witmer (Usa).

contrabbassi: Chloé Lucas (Francia), Lino Mendoza (Messico).

oboi: Rodrigo López Paz (Francia), Ana Inés Feola (Austria).

fagotti: Vicente Beltrán (Spagna), Cheyenne Häni (Svizzera).

corni: Alessandro Orlando (Italia), Claudia Pallaver (Italia).

trombe: Marcello Trincheri (Italia), Roberta D'Agostino (Italia).

timpani: Rubén Castillo del Pozo (Spagna)

 **TEATRO
ALLE VIGNE**

Via Cavour, 66 - 26900 Lodi

www.teatroallevigne.com
tel. 0371 409.855

IL RITORNO DI TOBIA di F.J.Haydn, oratorio di stile italiano e col testo pure in lingua italiana come si preferiva allora a Vienna, fu composto ed eseguito nei primi mesi del 1775, in tempo di Quaresima. Questo tipo di composizione era nata a fine '600 (con Carissimi e la scuola romana) per aggirare il divieto di rappresentazione del melodramma a Roma. L'oratorio seguì conseguentemente un'evoluzione simile all'opera, introducendo sempre più virtuosismi nelle arie e accentrando, così, l'attenzione del compositore sui cantanti. Il testo, opera di Giovanni Gastone Boccherini, fratello del ben più famoso Luigi, racconta la storia di Tobia tratta dalla Bibbia cattolica. Ottenne buon successo al tempo, ma fu soppiantato dai due più famosi e più tardi oratori, La Creazione (1798) e Le Stagioni (1801).

Le sue esecuzioni contemporanee sono assai rare, in particolare in Italia dove abbiamo trovato traccia solo di quella del 2009 all'Accademia di S. Cecilia, per il secondo centenario della morte di Haydn. Nell'occasione Giovanni Carli Ballola così si esprime: " ... *La musica che Haydn compose è molto interessante ed elaborata, già dall'introduzione orchestrale che per bellezza e complessità, potrebbe essere il movimento di una delle sue sinfonie*".

Ed è proprio l'OVERTURE, eseguita a sé stante, che ha tuttora una certa fortuna esecutiva. Inizia con un *Largo* in do minore, della durata di poco più di un minuto, cui segue l'*Allegro di molto* nella tonalità di do maggiore. La brillante strumentazione (2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, archi) è in tutto degna del grande Haydn, che d'altronde era nel 1775 compositore maturo ed aveva scritto molte opere importanti (ad es. più di una cinquantina di Sinfonie e numerose raccolte di Quartetti).

Nel suo omaggio al Classicismo, il programma di stasera ci propone adesso due Sinfonie di W. A. Mozart e di Michael Haydn, del tutto contemporanee tanto che le date di composizione furono rispettivamente il 1783 e il 1784.

Se la vita e le opere del grande Wolfgang sono universalmente note, è opportuno dire qualcosa di Johann Michael Haydn. Fratello minore del sommo Franz Joseph, fu egregio compositore soprattutto di musica sacra ma anche di Sinfonie e concerti. Svolse quasi tutta la sua attività presso la corte del Principe Arcivescovo di Salisburgo Gerolamo di Colloredo, prima come sostituto di Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart, poi, dopo la famosa "cacciata" di quest'ultimo, come Kapellmeister titolare. Fu anche stimato didatta e ebbe come allievi Carl Maria von Weber, Anton Diabelli e Antonín Reicha. Mentre il rapporto con il "duro" Leopold non andò oltre la correttezza e un generico apprezzamento, fu grande amico di Wolfgang che lo stimava molto e col quale in alcune occasioni collaborò.

Da questo ottimo rapporto nacque anche una erronea attribuzione. Per molti anni, infatti, la *Sinfonia n. 25* di M. Haydn venne considerata opera di Mozart e come tale catalogata come *Sinfonia n. 37 K 444*: ciò a causa della scoperta di uno spartito in cui l'Adagio introduttivo era un autografo di Mozart. Studi successivi hanno chiarito che il grande Wolfgang compose solo questa introduzione e che i restanti tre movimenti furono scritti da Michael Haydn. E' probabile che Mozart l'abbia aggiunta in occasione del concerto tenuto a Linz nel 1783, durante il quale fu proposta insieme alla prima esecuzione proprio della sua *Sinfonia n. 36* che ascolteremo stasera. Al solito, la Sinfonia, che godeva di un certo successo quando era ritenuta di Mozart, dopo la corretta attribuzione fu del tutto trascurata.

D'altronde la presenza di due geni (tra l'altro musicalmente molto prolifici) come Franz Joseph Haydn e W. A. Mozart ha oscurato nel tempo i nomi e le opere di numerosi musicisti loro contemporanei, essi pure esponenti eccellenti del cosiddetto Classicismo, che solo da pochi decenni i musicologi hanno cominciato a rivalutare.

La SINFONIA N. 36 "LINZ" deve dunque il nome alla città austriaca nella quale Mozart, durante un breve soggiorno, la compose in tutta fretta (pare in 4 giorni) per essere eseguita il 4 ottobre 1783 in un concerto organizzato dal suo amico e protettore, il conte Joseph Anton Thun. Questo lavoro si configura come un omaggio allo stile di Franz Joseph Haydn sin dal primo movimento che, per la prima volta in una sinfonia di Mozart, è un tempo lento. La tonalità in do maggiore e l'uso di trombe e timpani anche nei tempi lenti sono indicativi della destinazione a musica celebrativa. Il primo movimento si apre con un'introduzione lenta, un *Adagio* in minore che prende le mosse da solenni unisoni a tutta orchestra, seguiti da un delicato e quasi misterioso motivo che prima passa dai fagotti agli oboi, poi compare nei bassi per approdare infine ai violini. L'*Allegro spiritoso*, nella solare tonalità di do maggiore, ha un tema principale che viene presentato dagli archi per poi "esplodere" gioiosamente in tutta l'orchestra. Il tema iniziale è la base dello

sviluppo, che si segnala per i lunghi e arditi giri armonici. Dopo la ripresa, è una coda breve ed energica a chiudere il movimento. Il secondo movimento, *Poco adagio* (in 6/8, una specie di Siciliana), si apre con un delicato e cullante tema esposto dagli archi. Dopo un breve episodio in minore la sezione di sviluppo viene elaborata sulle note ribattute dei corni e su enigmatiche scalette ascendenti dei violini. La ripresa dei due temi principali conclude il movimento. Il *Minuetto* ha caratteristiche assai poco salottiere, cadenzato com'è dalle note ribattute dei corni e dal marziale ritmo dei timpani. Nel Trio si respira un'aria più galante, a partire dal sinuoso tema principale esposto da oboe e violini e delicatamente punteggiato dai bassi. Il *Presto* conclusivo vede ancora, come nell'*Allegro* iniziale, la contrapposizione del quartetto degli archi all'intera orchestra, ed è dotato di grande vitalità. Dopo un secondo tema, originale e ricco di spunti contrappuntistici, ecco la ripresa e una trascinate coda finale.

La SINFONIA N. 28 di Michael Haydn, essa pure nella brillante tonalità di do maggiore, è una delle tre *Sinfonie per Grande Orchestra*, le nn. 26-27-28, composte tra il 1783 e il 1784 e pubblicate nel 1785. Sono tra le pochissime sue opere pubblicate in vita e la presentazione all'importante editore Artaria si deve probabilmente all'amico Mozart. La scrittura di M. Haydn, sostanzialmente tradizionale, mostra proprio nella Sinfonia n.28 alcune peculiarità, integrando l'organico con trombe e timpani e poi costruendo in modo contrappuntistico il *Finale*.

Il primo movimento, *Allegro spiritoso*, dopo un delicato inizio riservato agli archi, vede l'entrata dei fiati che contribuiscono a quell'alternanza di piano e forte che caratterizza tutto il movimento. Il secondo movimento *Rondò-Un poco adagio* comincia piuttosto dolcemente, mentre gli ottoni intervengono successivamente per dare colore all'ampio e drammatico episodio intermedio prima del ritorno, con la frase del fagotto, all'atmosfera di apertura.

Particolarmente interessante è il movimento finale costruito a mo' di Fuga. Il tema di fuga viene ripreso più volte da Michael che lo arricchisce di volta in volta utilizzando con grande abilità le varie combinazioni previste della tecnica contrappuntistica. Secondo qualche critico questa scelta avrebbe influenzato Mozart, che ben conosceva l'opera dell'amico, nella composizione dell'analogo movimento fugato per l'*Allegro* conclusivo della grande sinfonia *Jupiter*, scritta nel 1788.

(a cura di Paolo Motta)

L'orchestra **Theresia** è un progetto culturale e artistico unico a livello europeo. Fondata nel 2012 su impulso di un gruppo di mecenati, l'orchestra riunisce al suo interno musicisti sotto i 28 anni di età provenienti dalle principali istituzioni accademiche di musica di tutta Europa, fornendo loro l'opportunità di esibirsi in contesti prestigiosi e di approfondire le loro conoscenze nell'ambito professionale ed artistico.

Theresia è oggi un progetto interno della Fondazione iCons di Lodi, che sostiene il progetto di alto perfezionamento artistico attraverso l'erogazione di borse di studio biennali ai giovani musicisti dell'orchestra e si occupa della sua struttura artistica ed organizzativa.

L'attività principale di Theresia è l'approfondimento dello studio della prassi filologica e l'esecuzione di musiche di autori del periodo classico (1770-1820) attraverso l'utilizzo di strumenti storici. Durante i sei periodi di residenza annuali i giovani membri dell'orchestra sono incoraggiati a sviluppare e a condividere la loro visione artistica sotto la guida di artisti di fama internazionale come Claudio Astronio, Chiara Banchini, Alfredo Bernardini, Giovanni Antonini, Alea Ensemble e molti altri.

Parallelamente, il progetto propone ai partecipanti anche numerosi seminari dedicati alla musicologia storica, insieme ad ulteriori momenti di riflessione e crescita che hanno lo scopo di contribuire alla formazione professionale dei giovani musicisti, stimolandoli a diventare consapevoli della loro missione di ambasciatori della cultura all'interno della società.

I musicisti dell'orchestra provengono da numerosi Paesi europei ed extraeuropei: Austria, Colombia, Francia, Giappone, Italia, Iran, Messico, Nuova Zelanda, Olanda, Portogallo, Polonia, Romania, Spagna, Regno Unito, Russia, Stati Uniti d'America, Svizzera. Fin dalla sua nascita, Theresia ha rappresentato un paradigma dell'integrazione e del dialogo fra le culture, e oggi è internazionalmente riconosciuta come una delle più importanti orchestre giovanili europee.

Nell'agosto 2019 Theresia sarà impegnata in un ambizioso progetto discografico che riguarderà l'integrale delle Overture di Joseph Martin Kraus (1756-1792), registrate per la prima volta interamente su strumenti originali.